

Rinvenimento e catalogazione di un erbario di Giacomo Zanoni presso i Musei Civici di Reggio Emilia

G. Cristofolini

Riassunto - Il botanico Giacomo Zanoni (Montecchio Emilia, 1615 – Bologna, 1682) fu noto al suo tempo per aver costituito importanti raccolte di piante essiccate, preparate in modo particolarmente accurato. Di tali raccolte, conservate originariamente a Bologna ed a Modena, si è persa ogni traccia. Presso i Musei Civici di Reggio Emilia si trova però un complesso di circa 360 *exsiccata*, riuniti in due corpi separati, attribuiti per tradizione, ma senza elementi probanti, allo Zanoni. L'analisi del materiale ci ha permesso di stabilire che: (a) uno dei due corpi, che porta l'iscrizione "*Herborarium Zanonius*", comprende 132 fogli originari di Zanoni; si tratta però di materiale in gravissimo stato di degrado, privo di valore documentario; (b) il secondo dei due corpi, convenzionalmente denominato "Zanoni presunto", comprende 183 piante essiccate, per lo più in buono stato di conservazione. L'analisi di alcune annotazioni sui fogli, unitamente alla presenza di alcune specie indicatrici, consentono di attribuire con certezza l'erbario a G. Zanoni. I nomi delle piante sono vergati in modo calligrafico, e sono quasi tutti in volgare. Si ritiene che l'erbario, preparato con grande cura estetica, fosse destinato ad essere ceduto, in dono o in vendita, al di fuori della cerchia dei botanici professionisti. L'incompletezza di alcune pagine nell'ultima parte lascia arguire che sia rimasto incompiuto, per essere poi conservato a Montecchio, patria dello Zanoni. Di qui pervenne, all'inizio del secolo scorso, al Museo dove oggi è conservato. La sua importanza è dovuta al fatto che esso costituisce l'unica superstita testimonianza fisica dell'attività di Giacomo Zanoni.

Parole chiave: Erbari pre-linneani, flora dell'Emilia, storia della botanica

Introduzione

Giacomo Zanoni (Montecchio Emilia, 1615 – Bologna, 1682) è stato il maggiore botanico attivo a Bologna nel XVII secolo; la sua opera principale è la *Istoria Botanica* (Zanoni 1675), ristampata postuma in lingua latina per la cura di Gaetano Monti (*Rariorum Stirpium Historia*; Zanoni 1742).

Zanoni fu celebrato dai contemporanei per aver costituito un prezioso erbario che "non solo rende eterni moltissimi campioni di erbe, ma, e in questo sta il suo genio botanico, li rappresenta in stupendi dipinti, coronati con drappaggi dorati, più belli di qualsiasi preziosissimo tessuto ornamento di Principi e Potenti" (Montalbano, sotto pseudonimo; Bumaldus 1657); del pari, Boccone (1684) decantava "innumerabili piante, da lui con certo suo glutine gentilmente incollate sopra finissima carta, miniato de' colori lor propri, e vieppiù vistose rendute con ornamenti dorati". Una parte della raccolta, costituita da circa 200 esemplari, fu ceduta dallo Zanoni stesso ad Alfonso IV d'Este, Duca di Modena, destinata ad ornamento del suo museo. I campioni inviati a Modena, al pari di quelli rimasti a Bologna, erano montati su supporti tali da poter essere esposti al modo di quadri (Olmì 1998). Tuttavia, già alla fine del Settecento, l'Erbario conservato presso il museo di Zanoni a Bologna non esisteva più, essendo stato distrutto dagli insetti (Fantuzzi 1790: 255-260). A Bologna rimane oggi solo qualche *exsiccatum* con cartellino autografo di Zanoni (Fig. 1) incorporato nell'erbario Monti (BOLO), della cui autenticità fa fede una postilla manoscritta di Antonio Bertoloni. Un simile destino sembra essere toccato alla parte acquisita dai Duchi d'Este a Modena: né nelle collezioni Estensi, conservate nel Palazzo dei Musei di Modena, né presso l'Archivio di Stato si è trovata traccia dei campioni ceduti al Duca (Cristofolini, Managlia 2021).

La sola rimanenza di una qualche consistenza è costituita da un corpus di *exsiccata* tradizionalmente (ma senza elementi di certezza) attribuiti a Giacomo Zanoni, custoditi presso i Musei Civici di Reggio Emilia. Questo corpus fu acquisito nel 1918, dalla signora Annetta Ferrarini in Rossi, lascito del di lei padre dott. Giuseppe Ferrarini, chimico farmacista di Montecchio, e si compone di due parti molto diverse tra loro. Una parte, denominata nel frontespizio "*Herborarium Zanonius*" (*sic*), pesantemente manomessa nel tempo, comprende

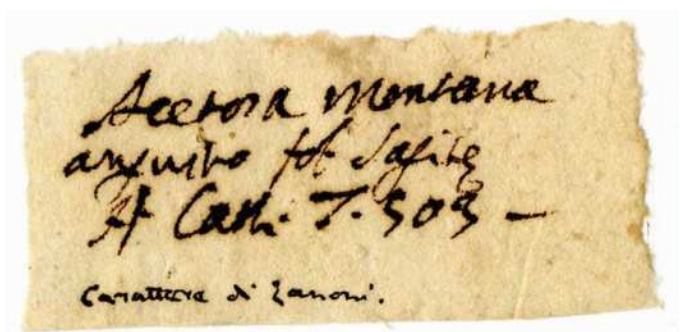


Fig. 1

Cartellino allegato ad un campione di *Rumex acetosella* L. conservato nell'erbario Monti (BOLO).

L'attribuzione in calce "Carattere di Zanoni" è di pugno di Antonio Bertoloni, ed è corroborata dalla scritta, che recita: "*Acetosa montana angusto fol. sagittae / It. Casti T. 503*". In effetti, nella descrizione delle piante raccolte nel "viaggio di Castiglione" (Zanoni 1652) è menzionata la "*Acetosa alpestre*", che fu poi descritta ed illustrata nella *Rariorum Stirpium Historia* come "*Acetosa montana angusto folio sagittae*" (Zanoni 1742: 8, t. 5). Riprodotto per gentile concessione del Sistema Museale di Ateneo, Università di Bologna.

qualche centinaio di fogli contenuti in 12 cartelline di carta. L'altra parte, che denomineremo convenzionalmente "Zanoni presunto", è molto curata nell'aspetto, e comprende circa 200 fogli.

Abbiamo analizzato tutto questo materiale, con lo scopo di farne un catalogo sistematico e di stabilire se, e in che misura, esso sia effettivamente da attribuirsi a Giacomo Zanoni.

Materiali e Metodi

La ricerca ha riguardato sia lo "*Herbarium Zanonius*" che lo "Zanoni presunto". Le annotazioni scritte sui fogli di erbario e/o sui cartellini apposti sono state comparate con un campione autentico manoscritto di Giacomo Zanoni contenuto nell'erbario Monti (BOLO, Fig. 1).

L'identificazione dei campioni dello "*Herbarium Zanonius*" è ostacolata dal cattivo stato di conservazione del materiale. L'identificazione delle piante dello "Zanoni presunto" è stata invece pressoché completa, con la sola eccezione di pochi campioni molto danneggiati, o di cui non si potevano esaminare i caratteri diagnostici.

Per l'interpretazione dei nomi usati dal compilatore dell'erbario è stata consultata la ricca sinonimia presentata dall'Erbario di Ulisse Aldrovandi (BOLO, in seguito abbreviato *Herb. Aldr.*), che era il riferimento della scuola bolognese del Seicento (Cristofolini, Managlia 2021); in alcuni casi è stato di ausilio Penzig (1924).

Per accertare l'eventuale presenza delle specie dell'erbario presso l'Orto Botanico di Bologna dell'epoca si è fatto riferimento al coevo catalogo dell'Orto (Ambrosini 1657). Per accertare l'eventuale corrispondenza con raccolte effettuate da Giacomo Zanoni si è fatto riferimento a Zanoni (1652).

Informazioni sulla presenza, distribuzione e rarità delle specie nell'area presumibile di raccolta sono state desunte principalmente da Alessandrini, Bonafede (1996), Alessandrini, Branchetti (1997), Conti et al. (2005), Alessandrini et al. (2010), Bonafede et al. (2016).

La nomenclatura e la tassonomia sono conformi alle scelte accettate da Bartolucci et al. (2018) e da Euro+Med Plantbase (2021+), salvo alcuni casi segnati in nota.

Risultati

1. "*Herbarium Zanonius*"

La raccolta si compone di 178 fogli raccolti in 12 fascicoli (Tab. 1). Ogni fascicolo è costituito da un numero diverso di fogli ripiegati a metà e contenuti l'uno nell'altro. Il fascicolo 1 è rilegato, mentre negli altri i fogli sono semplicemente ripiegati l'uno nell'altro. I fascicoli 1 e 2 misurano cm 27 x 43, tutti i rimanenti cm 21 x 30. I fascicoli sono stati certamente assemblati e numerati, secondo un criterio non chiaro, in epoca successiva alla composizione dell'erbario: infatti l'intestazione è incongrua con il contenuto.

Tabella 1

Composizione del cosiddetto "*Herbarium Zanonius*".

Progr.	numero di fogli	Intestazione	Attribuzione
1	35	Herbarium Zanonius anno II 1674	Anonimo 1, prima metà del '700
2	19	nessuna	Anonimo 2, post 1753
3	15	Zanonius 1673 anno.....(illeggibile)	Anonimo 3, prima metà del '700
4	18	nessuna	Giacomo Zanoni
5	12	nessuna	Giacomo Zanoni
6	14	nessuna	Anonimi 1 e 3, prima metà del '700
7	11	nessuna	Giacomo Zanoni
8	9	nessuna	Anonimi 1 e 3, prima metà del '700
9	15	nessuna	Giacomo Zanoni
10	25	nessuna	Giacomo Zanoni
11	23	nessuna	Giacomo Zanoni
12	28	nessuna	Giacomo Zanoni

I fascicoli 4, 5, 7 e da 9 a 12, che abbiamo potuto attribuire a Giacomo Zanoni, constano complessivamente di 132 fogli. I nomi delle specie sono in parte in italiano (come Zanoni fece almeno fino alla pubblicazione della *Istoria Botanica* nel 1675) e in parte in latino, e sono vergati direttamente sui fogli di pugno di Zanoni (Fig. 2); non sono citate sinonimie né riferimenti ad autori. Gli *exsiccata* sono liberi nei pieghi, e sono, purtroppo, per la maggior parte danneggiati; molti campioni sono stati rimossi dal foglio pertinente, per cui ci sono fogli vuoti, fogli con più campioni di specie diverse, nonché fogli in cui l'*exsiccatum* palesemente non corrisponde al nome scritto. La redazione di un catalogo di questa raccolta sarebbe pertanto risultata tanto difficile quanto incerta nei risultati.

I fascicoli rimanenti (1, 2, 3, 6, 8) non sono riferibili a Giacomo Zanoni. Due di essi, il primo ed il terzo, portano una data scritta sull'involucro, rispettivamente 1674 e 1673, che sarebbe compatibile con la vita di Zanoni, morto nel 1682, ma è incompatibile con gli autori citati nelle denominazioni della specie, fra i quali spiccano Joseph P. Tournefort e Pietro Antonio Micheli, le cui opere si collocano dalla fine del Seicento in poi. L'autore del fascicolo 2 usa la nomenclatura binomia di Linneo, ed è quindi successivo al 1753. Complessivamente, si tratta di materiale dovuto a più autori (si riconoscono tre grafie diverse), confezionato nel Settecento, la cui analisi esula dallo scopo di questa ricerca.

2. Zanoni presunto

L'erbario presunto di Zanoni si compone di 178 fogli di cm 42 x 52, compiegati a gruppi di 3, a formare fascicoli di 6 pagine di cm 21 x 26. Solo gli ultimi due fascicoli sono costituiti da 4 fogli ciascuno. Le piante ed il relativo cartellino sono applicate sul recto di ogni pagina e vi aderiscono perfettamente grazie ad una lacca trasparente (simile a "resina indiana") spalmata sul campione e sulla parte di foglio circostante (Fig. 3).

La raccolta consiste di 183 campioni, di norma uno per foglio (6 fogli recano due campioni ed un foglio è bianco), che rappresentano altrettante specie diverse (Tab. 2).

I campioni sono preparati e disposti con criterio estetico più che scientifico: in particolare, le foglie sono state spesso distaccate per essere disposte in modo simmetrico rispetto all'infiorescenza (Fig. 4), senza distinzione fra foglie basali e caulinari; la parte basale delle piante è molto spesso assente, con tutte le ovvie conseguenze sull'identificazione. Ogni esemplare è corredato da un cartellino, incollato a coprire la parte inferiore della pianta, con il nome - per lo più in volgare - vergato in modo calligrafico, con l'iniziale ornata. Su 11 fogli che si trovano nella parte finale dell'erbario manca il cartellino. In 8 di questi casi il nome è scritto in corsivo, mentre in tre fogli esso manca del tutto. I nomi scritti in corsivo denotano due grafie diverse: su sei fogli le scritte sono autografe di Giacomo Zanoni (Fig. 5) mentre sui due rimanenti sono certamente di altra mano (Fig. 6).

Circa 150 delle specie rappresentate nell'erbario si può ritenere che crescessero (autoctone o naturalizzate), o fossero coltivate comunemente, nella fascia pianiziana e collinare della regione presumibile di raccolta (attuali province di Bologna, Modena, Reggio Emilia), e quindi possono essere state raccolte in natura da qualsiasi erborista.

Parte di queste specie erano pure coltivate nell'Orto Botanico di Bologna. La comparazione dell'elenco delle specie dell'erbario con il catalogo delle piante coltivate all'epoca nell'Orto (Ambrosini 1657; Tab. 2) è risultata in qualche caso dubbia, perché il catalogo è redatto in latino, mentre l'erbario reca quasi esclusivamente i nomi in volgare. Tuttavia si può stabilire che 127 delle specie dell'erbario erano certamente presenti nell'Orto Botanico dell'epoca, e quindi potevano venire raccolte da addetti all'orto come pure da studenti o altre persone a vario titolo autorizzate.



Fig. 2
Herbarium Zanoni, fasc. 12, campione di *Ceratonia siliqua* L., con scritta autografa di G. Zanoni. Riprodotto per gentile concessione dei Musei Civici di Reggio Emilia.



Fig. 3
Campione di *Lonicera caprifolium* L. L'alone giallastro intorno alla pianta essiccata ed al cartellino è dato dalla resina spalmata sulla superficie del foglio e sul campione, garantendone l'aderenza e la conservazione. Riprodotto per gentile concessione dei Musei Civici di Reggio Emilia.



Fig. 4
Esemplare di *Stachys officinalis* (L.) Trevis. Il confezionatore dell'erbario ha privilegiato la simmetria rispetto alla rappresentazione naturale. Riprodotto per gentile concessione dei Musei Civici di Reggio Emilia.



Fig. 5
Esemplare di *Scorzonera rosea* Waldst. & Kit. con scritta autografa di Zanoni. Riprodotto per gentile concessione dei Musei Civici di Reggio Emilia.



Fig. 6
Esemplare di *Gentiana acaulis* L. La denominazione chiaramente erronea ("*Digitalis*") non è autografa. Riprodotto per gentile concessione dei Musei Civici di Reggio Emilia.



Fig. 7
Centaurea ragusina, qui denominata "Ceneraria Jacea del Zañoni di Bologna". Riprodotto per gentile concessione dei Musei Civici di Reggio Emilia.

Le specie non comuni nel territorio e non coltivate nell'Orto Botanico includono:

a) specie relativamente rare, o diffuse solo nei boschi montani, fra le quali annoveriamo *Marchantia polymorpha* L., *Polystichum setiferum* (Forssk.) T.Moore ex Woyn., *Anacamptis laxiflora* (Lam.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase, *Thalictrum simplex* L. Nella raccolta si nota anche qualche specie che era forse relativamente comune nel Seicento ma oggi è divenuta molto rara a causa delle modifiche ambientali, come *Myricaria germanica* (L.) Desv., propria dei greti dei fiumi (Alessandrini, Branchetti 1997), o *Thelypteris palustris* Schott., legata ad ambienti palustri (Bonafede et al. 2016).

b) Un piccolo gruppo di specie (*Gentiana acaulis* L., *Gentiana verna* L., *Silene rupestris* L.) proprie della flora dell'Alto Appennino.

c) Il caso singolo della "Ceneraria Jacea del Zannoni di Bologna" (*Centaurea ragusina* L.- Fig. 7), endemica della Dalmazia e quindi con ogni verosimiglianza proveniente da un Orto Botanico, che non è presente nel catalogo dell'Ambrosini.

Tabella 2

Catalogo dell'erbario "Zanoni presunto".

Nella quarta colonna ("cat. orto") è indicata la corrispondenza certa (+) o dubbia (?) con specie elencate nel Catalogo dell'Orto Botanico di Bologna (Ambrosini 1657).

n. foglio	Denominazione originale	Identificazione	Cat. Orto	Note
1	Marcorella maschio	<i>Mercurialis perennis</i> L.		Campione molto danneggiato.
2	Pettine di venere	<i>Scandix pecten-veneris</i> L.		Campione danneggiato.
3	Tamarisco	<i>Myricaria germanica</i> (L.) Desv.	+	Questa specie oggi è molto rara nella regione, ma forse all'epoca era più comune, dato il diverso stato dei greti dei fiumi (Alessandrini, Branchetti 1997).
4	Camedrios ò sia Trisagine	<i>Teucrium chamaedrys</i> L.	+	
5	Digitalis	<i>Campanula trachelium</i> L.		Per l'uso del nome "Digitalis", si rinvia alla Discussione.
6	Verbana ò sia Verbenaca	<i>Verbena officinalis</i> L.	+	
7	Psilio	<i>Plantago sempervirens</i> Crantz	?	
8	Portulacca	<i>Portulaca oleracea</i> L.		Campione danneggiato.
9	Satirion Magg. ò sia testicolo canino	<i>Orchis purpurea</i> Huds.		
10	Cicorea veruccaria	<i>Sonchus oleraceus</i> L.		
11	Artemisia	<i>Artemisia vulgaris</i> L.	+	
12	Erismo	<i>Diptotaxis tenuifolia</i> (L.) DC.	+	

13	Marobio nero	<i>Stachys germanica</i> L.	+	
14	Meliloto	<i>Ononis natrix</i> L.	+	
15	Orobanche	<i>Orobanche</i> sp.		Campione non identificabile su base morfologica oltre il livello di genere.
16	Gramen Ciperoides Aquat. Montan.	<i>Carex?</i>		Campione molto incompleto, non identificabile su base morfologica.
17	Spina Bianca	<i>Echinops sphaerocephalus</i> L.		
18	Paris erba	<i>Paris quadrifolia</i> L.	+	
19	Catapucia Hellatirj	<i>Euphorbia lathyris</i> L.	+	Il campione si riduce a un frammento di fusto. L'identificazione è fatta in base al nome. " <i>Lathyrin officinae cataputiam appellant</i> " (Mattioli 1565: 1260). La dizione " <i>hellatirj</i> " può essere una variante ortografica o un errore del compilatore.
20	Polipodio Felicola	<i>Polypodium vulgare</i> L.	+	
21	Annonide	<i>Ononis spinosa</i> L.	+	
22	Altea Minore ò sia Malbavischio	<i>Althaea cannabina</i> L.	+	
23	Farfara ò Tosilagine	<i>Tussilago farfara</i> L.	+	
24	Aserina species	<i>Asarum europaeum</i> L.	?	"Aserina" è un nome ambiguo. Mattioli (1568:40) rappresenta sotto questo nome una pianta priva di fiori, che sembra essere <i>Caltha palustris</i> L. Con il nome di <i>Caltha</i> , viceversa, intende una <i>Calendula</i> (1568: 1367).
25	Serpillo Magg:e	<i>Thymus vulgaris</i> L.	+	
26	Primula Veris Secondo	<i>Primula elatior</i> (L.) Hill	+	
27	Miride cicutaria ò sia cicuta	<i>Conium maculatum</i> L.		
28	Scrofolaria Magg:e	<i>Scrophularia nodosa</i> L.	+	
29	Aristologia Rottonda	<i>Aristolochia rotunda</i> L.	+	
30	Assenzo Pontico	<i>Artemisia abrotanum</i> L.	+	
31	Edera Terrestre	<i>Glechoma hederacea</i> L.	+	
32	Petrosello ò sia Appio ortense	<i>Petroselinum crispum</i> (Mill.) Fuss		
33	Piantaggine Aquatica	<i>Alisma plantago-aquatica</i> L.	+	
34	Braglia ò sia Cerretta	<i>Genista tinctoria</i> L.	+	
35	Veronica Maschio	<i>Veronica officinalis</i> L.	+	
36	Fragaria	<i>Fragaria vesca</i> L.	+	
37	Pimpinella Campestre	<i>Sanguisorba minor</i> Scop.	+	Esemplare danneggiato.
38	Rucchetta	<i>Diplotaxis eruroides</i> (L.) DC.		
39	Poligonato ò sia Sigilo di Salomone	<i>Poligonatum odoratum</i> (Mill.) Druce	+	
40	Aristologia Longa	<i>Aristolochia clematitis</i> L.	+	
41	Capilvevere	<i>Adiantum capillus-veneris</i> L.		
42	Filipendola	<i>Filipendula vulgaris</i> Moench	+	
43	Piantagine Mag:e	<i>Plantago major</i> L.	+	
44	Celidonia Mag:e	<i>Chelidonium majus</i> L.	+	
45/1	Celidonia Mi:e	<i>Ficaria verna</i> Huds.	+	
45/2	Rutta Muraria	<i>Asplenium ruta-muraria</i> L.	+	
46/1	Trinitas	<i>Hepatica nobilis</i> Miller	+	
46/2	Citraco	<i>Asplenium ceterach</i> L.	+	
47	Bellis	<i>Globularia bisnagarica</i> L.	+	Per l'uso del nome "Bellis" si rinvia alla Discussione.
48	Piantagine Minore	<i>Plantago lanceolata</i> L.		
49	Matricaria	<i>Tanacetum parthenium</i> (L.) Sch. Bip.	+	Campione molto danneggiato.
50	Consolida Mag:e	<i>Symphytum officinale</i> L.	+	

51	Napello	<i>Aconitum variegatum</i> L.	?	La specie può essere stata raccolta in Appennino, dove è molto rara e localizzata (Alessandrini, Bonafede 1996). In Ambrosini (1657) sono elencate diverse specie di Aconito, ma non è possibile stabilirne l'identità.
52	Olivella	<i>Ligustrum vulgare</i> L.	+	
53	Alliaria	<i>Alliaria petiolata</i> (M. Bieb.) Cavara & Grande	+	
54	Malva	<i>Malva sylvestris</i> L.	+	
55	Palma Christi	<i>Gymnadenia conopsea</i> (L.) R. Br.		Il nome "Palma Christi" è usato anche in <i>Herb. Aldr.</i> (2.20).
56	Fieno Greco	<i>Trigonella foenum-graecum</i> L.	+	
57	Lingua passerina	<i>Cerastium arvense</i> L.		
58	Polmonaria Maggiore / montana	<i>Pulmonaria officinalis</i> L.	+	
59	Crista Ga:i Herbariorum	<i>Rhinanthus minor</i> L.		
60	Felice Maschio	<i>Polystichum setiferum</i> (Forssk.) T. Moore ex Woyn.		La specie è rara in regione. Per l'uso del nome "Felce maschio" si rinvia alla Discussione.
61	Specie di Veronica	<i>Veronica teucrium</i> L.		La specie è attualmente rarissima nella regione (Alessandrini et al. 2010), ma forse era più abbondante all'epoca: due esemplari raccolti presso Bologna (Soldano 2000) si trovano in <i>Herb. Aldr.</i> (2.206 - " <i>Veronica mas Fuchsii</i> / <i>Teucrij species</i> "). La nomenclatura della specie è controversa. Ho seguito qui M. A. Fischer in Pignatti (2018).
62	Cardo Santo	<i>Centaurea benedicta</i> (L.) L.	+	
63	Valeriana Mag:e	<i>Valeriana walrothii</i> Kreyer	+	Secondo Conti et al. (2005) la presenza di questa specie in Emilia-Romagna è dubbia, mentre è certa secondo Acta Plantarum (2021+, sub <i>Valeriana stolonifera</i> subsp. <i>angustifolia</i> Soó). Alessandrini, Branchetti (1997) e Alessandrini et al. (2010) segnalano solo la specie collettiva <i>V. officinalis</i> L. Il binomio è qui usato nel senso di Pignatti (2018).
64	Offrico	<i>Neottia ovata</i> (L.) Bluff & Fingerh.		
65	Lingua di cane	<i>Cynoglossum officinale</i> L.		
66	Vince Tossico	<i>Vincetoxicum hirundinaria</i> Medik.	+	
67	Centaurea Minore	<i>Centaurium erythraea</i> Rafn.	+	
68	Buglosa domestica ò sia Boragine	<i>Borago officinalis</i> L.	+	
69	Bettonica Maggiore	<i>Stachys officinalis</i> (L.) Trevis.	+	
70	Altea Magg:e ò Malvavischio	<i>Althaea officinalis</i> L.	+	
71	Fumaria	<i>Fumaria officinalis</i> L.	+	
72	Nasturcio domestico	<i>Nasturtium officinale</i> R. Br.	+	
73	Pollio	<i>Teucrium montanum</i> L.	+	
74	Pantafilon ò sia cinque foglie minore	<i>Potentilla reptans</i> L.	+	
75	Cinaglosa	<i>Echium vulgare</i> L.		
76	Millefoglio Minore	<i>Achillea millefolium</i> L.	+	
77	Buglossa Campestre	<i>Lycopsis arvensis</i> L.	+	
78	Ipericon ò sia Perforata	<i>Hypericum perforatum</i> L.	+	
79	Negoziana ò sia Tabacco Brasillio	<i>Nicotiana tabacum</i> L.	+	
80	Tragopogonum prim.	<i>Tragopogon pratensis</i> L.	?	
81	Agrimonia	<i>Agrimonia eupatoria</i> L.	+	
82	Ebullo	<i>Sambucus ebulus</i> L.		
83	Pantaphilon Magg.	<i>Potentilla recta</i> L.	+	
84	Ellebero Bianco	<i>Veratrum</i> sp.	+	Campione di sole 4 foglie. Non è possibile identificare la specie su base morfologica.

85	Consilagine ò sia Ellebero Falso	<i>Adonis annua</i> L.		
86	Gariophilata	<i>Geum urbanum</i> L.	+	
87	Ranuncolo 3°	<i>Ranunculus bulbosus</i> L.	+	
88	Millio del sole ò sia Lithospermo	<i>Buglossoides arvensis</i> (L.) I.M. Johnst.	+	
89	Stellaria ò sia Alchimilla	<i>Alchemilla xanthochlora</i> Rothm.		Date le condizioni del campione, l'identificazione non è certa.
90	Papavero erratico	<i>Papaver rhoeas</i> L.	+	
91	Cimbalaria	<i>Cymbalaria muralis</i> G.Gaertn., B.Mey. & Scherb.		
92	Scariola	<i>Leontodon hispidus</i> L.	+	
93	Rusco	<i>Ruscus aculeatus</i> L.	+	
94	Matrisilva	<i>Lonicera caprifolium</i> L.	+	
95	Ambrosia	<i>Coronilla scorpioides</i> (L.) W.D.J. Koch.	?	Per l'uso del nome "Ambrosia" si rinvia alla Discussione.
96	Parietaria	<i>Parietaria officinalis</i> L.	+	
97	Arro Minore	<i>Arisarum vulgare</i> O. Targ. Tozz.	+	Specie mediterranea non nota attualmente per l'Emilia. Un esemplare si trova in <i>Herb. Aldr.</i> (5.56), che però proviene probabilmente dalla Liguria (Soldano 2002). Questo esemplare potrebbe provenire dall'Orto Botanico di Bologna, nel cui catalogo è menzionata una " <i>Serpentaria minor, sive Arum minus</i> " (Ambrosini 1657).
98	Testicolo Canino 2°	<i>Dactylorhiza incarnata</i> (L.) Soó		<i>Dactylorhiza incarnata</i> è attualmente rara nella regione, ma in passato doveva essere più frequente anche in pianura (Alessandrini, Branchetti 1997). Un esemplare giovane e incompletamente sviluppato, conservato in <i>Herb. Aldr.</i> (7.172.1 - " <i>Testiculi alia species</i> "), raccolto nell'agro bolognese (<i>Dactylorhiza</i> sp. in Soldano 2002), ci pare attribuibile a questa specie.
99	Titimalo primo	<i>Euphorbia cyparissias</i> L.	+	
100	Serpillo Minore	<i>Thymus longicaulis</i> Presl	+	
101	Cuscuta	<i>Cuscuta</i> sp.		
102	Taraxacon ò sia dente di leone	<i>Taraxacum officinale</i> (L.) Weber s.l.		Il binomio è inteso qui in senso lato. Non siamo in grado di portare l'identificazione a livello di agamospecie.
103	Ellebero Nero	<i>Helleborus foetidus</i> L.	+	
104	Fellice femmina	<i>Thelypteris palustris</i> Schott		Specie attualmente molto rara ed in via di diminuzione a causa della distruzione progressiva degli ambienti palustri (Bonafede et al. 2016); presumibilmente era in passato relativamente abbondante. Per l'uso del nome "Fellice femmina" si rinvia alla Discussione.
105	Ceneraria Jaccea del Zannoni di Bologna	<i>Centaurea ragusina</i> L.		
106	Lingua Cervina	<i>Asplenium scolopendrium</i> L.	+	
107	Vischio quercino, ò sia querciola	<i>Loranthus europaeus</i> Jacq.		
108	Tormentilla	<i>Potentilla erecta</i> (L.) Raeusch.	+	
109/1	Aiuga, ò sia Camepiteos et Iva artetitica	<i>Ajuga chamaepitys</i> (L.) Schreb.	+	In <i>Herb. Aldr.</i> (5.89) l'epiteto è: "artethica", mentre in Ambrosini (1657) è "arthritica" - diverse grafie con lo stesso significato. Qui però lo scrivano pare essersi confuso, infatti ci sono segni di correzione.
109/2	Politrico	<i>Asplenium trichomanes</i> L.	+	
110	Borsa del Pastore	<i>Capsella bursa-pastoris</i> (L.) Medik.	+	
111	Puleggio ò Bletonica	<i>Mentha pulegium</i> L.	+	
112	Scabiosa Magg:re	<i>Centaurea scabiosa</i> L.	+	
113	Salvia doms:ca	<i>Salvia officinalis</i> L.	+	
114/1	Polmonaria	<i>Lobaria pulmonaria</i> (L.) Hoffm.	+	

114/2	Saxifragia	<i>Silene rupestris</i> L.	?	
115	Eufragia	<i>Euphrasia stricta</i> D. Wolff	?	
116	Lamio	<i>Lamium album</i> L.		
117	Arro Magg:e	<i>Arum italicum</i> Mill.	+	
118/1	Bellis Minore ò sia Bellide detta galinela volgarmente	<i>Bellis perennis</i> L.	+	
118/2	Epatica	<i>Marchantia polymorpha</i> L.		
119	Lilium Convalium	<i>Convallaria majalis</i> L.	+	
120	Stecade Cetrina	<i>Helichrysum italicum</i> (Roth) G. Don	+	
121	Senape Magg:e	<i>Sinapis alba</i> L.	+	
122	Cardiaca	<i>Leonurus cardiaca</i> L.	+	
123	Testicolo Canino Minore	<i>Anacamptis laxiflora</i> (Lam.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase	?	
124	Ditamo Cretico	<i>Origanum dictamnus</i> L.	+	
125	Bellis Magg:e	<i>Leucanthemum vulgare</i> (Vaill.) Lam.	+	
126	Accetosa Magg:e	<i>Rumex acetosa</i> L.	+	
127	Solatro ortense ò sia solano	<i>Solanum nigrum</i> L.	+	
128	Asparagi Salvatici	<i>Asparagus acutifolius</i> L.	+	
129	Caglio	<i>Galium verum</i> L.	+	
130	Pilosella	<i>Pilosella officinarum</i> Vaill.		
131	Scordio	<i>Teucrium scordium</i> L.	+	
132	Rutta capraria ò sia Galga detta così volgarmente	<i>Galega officinalis</i> L.	+	
133	Sabina baccifera	<i>Juniperus sabina</i> L.	+	
134	Rosmarino	<i>Rosmarinus officinalis</i> L.	+	
135	Galleopsi	<i>Galeopsis tetrahit</i> L.	+	
136	Maggiorana	<i>Origanum majorana</i> L.		
137	Hellitropio Maggiore	<i>Heliotropium europaeum</i> L.	+	
138	Rutta	<i>Ruta graveolens</i> L.	+	
139	Cicorea Campestre	<i>Cichorium intybus</i> L.	+	
140	Smilace asp.	<i>Clematis vitalba</i> L.		Cartellino mancante. Il nome, palesemente errato, è scritto in corsivo sul foglio, da mano anonima.
141	Vinca ò sia Provenzale Minore	<i>Vinca minor</i> L.		
142/1	Primula veris ò Paralisis	<i>Primula vulgaris</i> Huds.	+	
142/2	Viola Campestris	<i>Viola odorata</i> L.	+	
143	Scorzo nera	<i>Scorzonera rosea</i> Waldst. & Kit.	?	Cartellino mancante. Nome scritto sul foglio di mano di Zanoni.
144	Digitale	<i>Gentiana acaulis</i> L.	?	Cartellino mancante. Il nome, palesemente errato, è scritto in corsivo sul foglio da mano anonima. Nel catalogo dell'orto figura una " <i>Gentiana minor alpina magno flore</i> " che potrebbe forse essere questa specie.
145	Solatro Malicacabo	<i>Alkekengi officinarum</i> Moench	+	Solo tre foglie: identificazione basata sul nome (cfr. <i>Herb. Aldr.</i> 2.119).
146	Marubio Bianco	<i>Marrubium vulgare</i> L.	+	
147	Bardana ò sia Lappa Magg:e	<i>Arctium lappa</i> L.	+	
148	Asparigi domestici	<i>Asparagus officinalis</i> L.	+	
149	Valeriana Min:e	<i>Thalictrum simplex</i> L.		Per l'uso del nome "Valeriana" si rinvia alla Discussione.
150	Semprevivo Minore	<i>Sedum</i> cfr. <i>album</i> L.	?	
151	Calendula	<i>Calendula officinalis</i> L.	+	
152	Melissa ò sia Cetraria	<i>Melissa officinalis</i> L.	+	

153	Lingua serpentina o Argentina	<i>Ophioglossum vulgatum</i> L.	+	
154	Acetosa Min:e	<i>Rumex acetosella</i> L.	+	
155	Camomilla	<i>Matricaria chamomilla</i> L.		
156	Jusquiamo	<i>Hyoscyamus niger</i> L.	+	
157	agno casto	<i>Vitex agnus-castus</i> L.	+	Cartellino mancante. Nome scritto sul foglio di mano di Zanoni.
158	Teucro pratense	<i>Veronica chamaedrys</i> L.	+	
159	Dauce....(illeggibile)	<i>Bifora testiculata</i> (L.) Spreng.		Cartellino mancante. Nome scritto sul foglio di mano di Zanoni.
160	Flamula Jovis	<i>Clematis recta</i> L.	+	
161	Muscus Albus	<i>Dictyota dichotoma</i> (Hudson) J.V.Lamour		
162	Pamporcino	<i>Cyclamen hederifolium</i> Aiton	+	
163	n.n.	<i>Gentiana verna</i> L.		Cartellino mancante. Nessuna scritta sul foglio.
164				Pagina bianca.
165	Narcissus	<i>Narcissus pseudonarcissus</i> L.	?	
166	Scabiosa min.	<i>Scabiosa</i> cfr. <i>columbaria</i> L.	+	Campione semidistrutto. Cartellino mancante. Nome scritto sul foglio di mano di Zanoni.
167	Callaminto	<i>Clinopodium nepeta</i> (L.) Kuntze	+	
168	n.n.	<i>Inula salicina</i> L.		Cartellino mancante. Nessuna scritta sul foglio.
169	Carlina	<i>Carlina acaulis</i> L.	+	Solo alcune foglie staccate. Cartellino mancante. Nome scritto sul foglio di mano di Zanoni.
170	n.n.	<i>Lathyrus vernus</i> (L.) Bernh.		Cartellino mancante. Nessuna scritta sul foglio.
171	Lavanda	<i>Lavandula angustifolia</i> Mill.	+	
172	Aquilegia	<i>Aquilegia vulgaris</i> L.	+	Solo una foglia.
173	Lupoli	<i>Humulus lupulus</i> L.		Solo un'impronta.
174	Assenzo Romano	<i>Artemisia absinthium</i> L.	+	
175	Talaspide Min:	<i>Thlaspi arvense</i> L.	+	
176	Sabina sterile ò sia spinosa savina	<i>Juniperus sabina</i> L.	?	Stessa specie di 133, ma stadio giovanile, sterile.
177	Cucumero Asinino	<i>Ecballium elaterium</i> (L.) A. Rich.	+	
178	Rubea Tintoria	<i>Rubia tinctorum</i> L.	+	Campione molto danneggiato.

Discussione

1. "Herborarium Zanonus"

Il cosiddetto "Herborarium Zanonus" è solo in parte da attribuirsi a Giacomo Zanoni. La dicitura in epigrafe in effetti non fa riferimento esplicito a Giacomo. È fuor di dubbio che la raccolta fu iniziata da Giacomo, visto che sono di sua mano più della metà dei fascicoli, ma è possibile che sia stata proseguita dal figlio Pellegrino, che succedette al padre nella cura del Museo e dell'Orto privato, e successivamente dai nipoti Giovanni Andrea e Giacomo, anch'essi dediti alla botanica (Monti 1742), attivi negli anni in cui presumibilmente fu confezionata questa raccolta.

La parte di erbario di potenziale interesse per il presente studio è costituita dai sette fascicoli autentici. Tuttavia, la loro cattiva condizione di conservazione, e soprattutto l'impossibilità di associare con certezza i nomi scritti sui fogli ai campioni essiccati, ne riduce l'interesse storico-scientifico ed il valore museale. Pertanto non ne abbiamo redatto un catalogo, che risulterebbe inficiato da troppi elementi di incertezza.

2. Zanoni presunto

A) Aspetti nomenclaturali

Nella quasi totalità dei casi le denominazioni apposte sulle etichette, per la gran parte in volgare, sono concordanti o compatibili con l'uso del tempo, come testimoniato da Mattioli (1568) e dall'Erbario Aldrovandi. Si segnalano però alcuni casi interessanti.

(a) Il nome *Digitalis* (foglio 5) è impiegato per denominare *Campanula trachelium* L. La digitale era ignota agli autori classici (cfr. Mattioli 1552, Ruelle 1552): il nome compare la prima volta in Fuchs (1542: 892) il quale, datane un'ottima illustrazione, rimarca che non ne esiste una descrizione né denominazione greca o latina e propone il nome "*Digitalis*", con cui traduce il nome volgare tedesco "Fingerhut", chiosando: "*Hac appellatione utemur, donec nos vel alij meliorem invenerint*" [usiamo questo nome, finché noi o altri non ne troveranno uno

migliore]. Lo stesso nome è ripreso da Bock (1546: 335 - "*Waltglöcklin / Fingerkraut*¹). Cesalpino (1583: 348) descrive il genere e le sue specie e, riguardo al nome, specifica che "*virga regia apud Insubros vocatur*" [viene chiamata verga reale presso gli Insubri], mentre "*Germani digitalem vocant*" [i Germani la chiamano Digitale], testimoniando così che il nome non era univoco né consolidato. Il riferimento ai "germani" si richiama verosimilmente a Fuchs e a Bock ora citati. In *Herb. Aldr.* (9.116) un esemplare di *Digitalis purpurea* reca, fra i sinonimi "*Campanula sylvestris quibusdam*" [secondo qualcuno *Campanula sylvestris*]. Questa sinonimia è menzionata anche da Bauhin (1594: 464 - "*Campanula sylvestris sive Digitalis flore purpureo Tragi*" [*Campanula sylvestris* ovvero Digitale dal fiore rosso di Trago]). Di qui può essere nato l'equivoco per cui l'autore dell'erbario, inversamente, applica il nome "*Digitalis*" a *Campanula trachelium*. Successivamente (foglio 144) lo stesso nome "*Digitalis*" si ritrova a denominare un esemplare di *Gentiana acaulis*. Qui però il nome è vergato in corsivo sul foglio da mano diversa da quella di Zanoni, e si tratta senza dubbio di mero errore di un collaboratore poco esperto.

(b) Un esemplare di *Globularia bisnagarica* L. (foglio 47) è denominato "*Bellis*". Quest'uso del nome, che non corrisponde all'uso fattone nei tempi successivi, si trova pure in *Herb. Aldr.* (3.67, 5.77); anche in Cesalpino (1583: 494) la descrizione di "*Bellis montana*" corrisponde senza dubbio ad una *Globularia*. Del pari Bauhin (1594: 507), sotto i nomi di "*Bellis caerulea caule nudo*" e "*Bellis caerulea caule folioso*", descrive due specie di *Globularia*. Quindi l'autore dell'erbario seguiva un uso consolidato.

(c) I nomi di "Felice maschio" (foglio 60) e "Felice femmina" (foglio 104) sono attribuiti rispettivamente a *Polystichum setiferum* ed a *Thelypteris palustris*. Questo apparente "errore" si spiega con il fatto che le felci con fronda bipennata non avevano, nella letteratura classica, una chiara distinzione. In Fuchs (1542: 594) esse sono ridotte a sole due specie, "*mas & femina*"; Mattioli (1568: 1351-1354) illustra la "felce maschio" e la "felce femmina" con descrizioni e illustrazioni che si possono addire a molte Polipodiacee. Lo stesso vale per Cesalpino (1583: 591-592). In questo contesto di indefinitezza l'autore dell'erbario segue in parte Aldrovandi che attribuisce il nome "*Filix mas*" a un esemplare di *Polysticum aculeatum* (L.) Roth. (*Herb. Aldr.*: 1.195).

(d) Un caso critico è quello di *Thalictrum simplex* (foglio 149) denominato "Valeriana minore". Qui l'autore dell'erbario si conforma parzialmente ad Aldrovandi: infatti in *Herb. Aldr.* (4.266) un esemplare di *T. simplex* è denominato "*Valeriana sylvestris major Dodon.*" e "*Phu² parvum Matth.*". Tenuto conto che il quarto volume dell'erbario aldrovandiano risale al 1552 (Soldano 2001)³, abbiamo consultato le edizioni coeve dei due autori citati, ma né Mattioli (1552: 53-54) né Dodonaeus (1553: 342)⁴ sembrano corroborare questa interpretazione del nome "Valeriana". In conclusione, tutto fa ritenere che il compilatore dell'erbario abbia seguito il maestro in un'interpretazione arbitraria del nome "Valeriana".

(e) Il nome "*Ambrosia*" (Foglio 95) è applicato a *Coronilla scorpioides* (L.) W.D.J. Koch. Benché "Ambrosia" sia tradizionalmente nome molto ambiguo e sia stato impiegato nell'uso popolare per designare piante diverse (cfr. Penzig 1924), nessun autore a noi noto lo usava per *C. scorpioides*. Ad esempio, in Mattioli (1568: 898-899) "Ambrosia" designa una specie di *Artemisia*. Pare di dover concludere che il compilatore abbia semplicemente equivocato nell'uso del nome.

(f) Un errore palese si trova infine al foglio 140, dove un esemplare di *Clematis vitalba* L. è denominato "Smilace asp.". Il nome è vergato in corsivo sul foglio, da mano diversa da quella di Zanoni, e si tratta con ogni evidenza, come nel caso di *Digitalis* ricordato sopra, dell'errore di un collaboratore inesperto che eseguiva materialmente il lavoro di confezione dell'erbario.

B) Origine delle raccolte

La composizione specifica dell'erbario fornisce indicazioni importanti sulla sua origine e sul suo autore. In particolare, la presenza di specie relativamente rare, o diffuse solo nei boschi montani, indica che l'autore era un buon conoscitore della flora, non soltanto delle piante officinali, e che quindi non era un semplice erborista.

La presenza, poi, di specie proprie degli ambienti dell'Alto Appennino e del crinale, suggerisce che il raccoglitore fosse una persona che poteva permettersi un viaggio relativamente impegnativo – dati i mezzi di trasporto dell'epoca – per il puro scopo di raccogliere specie rare, prive di valore officinale, sostenendone i costi: quindi è improbabile che fosse un semplice dilettante. Fra queste specie, è notevole la presenza delle due Genziane, ambedue menzionate nell'elenco di piante raccolte da Zanoni nel viaggio a Castiglione (Zanoni 1652), che le denomina rispettivamente "Gentiana maggiore verna del Clusio" (*Gentiana acaulis*; cfr. Clusius 1601: 314) e "Gentiana

¹ "Campanella di bosco / erba-ditale".

² "Phu" è nome usato costantemente, dal Medioevo fino al Cinquecento, per designare la Valeriana.

³ Si tratta della data della massima parte delle raccolte, non della confezione materiale del volume: infatti lo stesso Soldano, citando De Toni (1912), ricorda che una parte dei campioni risulta raccolta in anni successivi. Pertanto il *terminus ante quem* della raccolta del *Thalictrum* è presuntivo, ma non certo in modo assoluto.

⁴ Quest'opera di Dodonaeus è successiva di un anno alla preparazione dell'erbario (pur con le riserve di cui alla nota precedente), ma non siamo stati in grado di reperire scritti suoi più antichi che trattino di questa specie; in quest'opera il nome "*Valeriana sylvestris major*" è usato per designare la nostra Valeriana e non qualche specie di *Thalictrum*, ed in ciò è in continuità con trattati precedenti (vedasi Fuchs 1542): quindi pare che il nome "Valeriana" fosse usato costantemente ed esclusivamente in questa accezione.

minima" (*G. verna*, ossia "*Gentiana minor verna*" di Clusius 1601: 315). È verosimile che questi campioni provenissero o direttamente dalla raccolta del 1652, o dall'orto "privato" di cui disponeva Giacomo Zanoni (Monti 1742, Fantuzzi 1790: 255-260).

È poi particolarmente significativa la presenza della "Ceneraria Jaccea del Zannoni di Bologna", endemica della Dalmazia. Escludendo un'improbabile raccolta in natura⁵, pare plausibile inferire che anche questo esemplare provenisse dall'orto "privato" di Zanoni. Questa specie aveva un significato tutto particolare per Giacomo Zanoni, che l'aveva per primo descritta, tanto che l'antiporta calcografica della *Rariorum Stirpium Historia* presenta il ritratto dell'autore che ne tiene in mano uno scapo fiorito (Cristofolini, Managlia 2021). Si può escludere che chiunque potesse raccoglierne uno scapo senza la sua autorizzazione.

Da ultimo, ma non meno importante, si aggiunge il fatto che sei dei campioni a cui non è stato apposto il cartellino portano il nome della specie scritto direttamente sul foglio di mano di Giacomo Zanoni (Fig. 5). Secondo l'uso del tempo, l'autore non confezionava materialmente l'erbario, ma affidava le piante essiccate a un collaboratore, perché le disponesse e agglutinasse sul foglio, e compilasse il cartellino. In questi casi, supponiamo che il foglio fosse stato preparato per la successiva compilazione e applicazione del cartellino che, per motivi che non sappiamo, non è poi avvenuta.

Conclusioni

Tutte le osservazioni fatte convergono nell'indicare in Giacomo Zanoni l'autore di questa importante raccolta, che include sia piante raccolte da lui stesso nelle escursioni in Appennino, sia piante coltivate nell'orto botanico privato di cui disponeva.

L'erbario è stato costituito con un'attenzione tutta particolare per l'estetica, come era proprio di Zanoni, in qualche caso addirittura in contrasto con il rigore scientifico. Zanoni aveva ceduto - come si è ricordato - un erbario di 200 esemplari al Granduca d'Este, destinato ad arricchirne e abbellirne il Museo. Il presente erbario poteva avere una destinazione simile, come è suggerito dal fatto che i nomi delle specie sono scritti con eleganza, ma solo in lingua volgare, senza sinonimie né riferimento agli autori, cosa poco compatibile con un erbario destinato ad uso scientifico.

La dicitura, già ricordata, "Ceneraria Jaccea del Zannoni di Bologna" suggerisce inoltre che il destinatario potenziale non risiedesse a Bologna, altrimenti la specifica sarebbe stata superflua.

La presenza di alcuni fogli privi dell'etichetta definitiva, il fatto che due dei campioni senza etichetta portino il nome scritto da una persona diversa da Zanoni, il fatto che tre campioni manchino del tutto di nome, e che ci sia un foglio bianco, sono tutti elementi compatibili con l'ipotesi che il lavoro sia rimasto incompiuto quando era quasi terminato, e quindi non sia mai stato consegnato al potenziale destinatario.

Mentre la raccolta personale di Giacomo Zanoni a Bologna è andata distrutta, e di quella consegnata al Granduca non c'è più traccia, forse questa si è salvata proprio per essere rimasta incompiuta, e quindi conservata, a quanto si può arguire, dalla famiglia di Zanoni a Montecchio.

L'ipotesi è che la raccolta sia poi sempre rimasta a Montecchio, e sia passata, per vie che non conosciamo, alla famiglia Ferrarini, farmacisti di Montecchio, per approdare infine, nel 1918, al Museo dove ora si trova.

Grazie a questo concorso di circostanze, il cimelio conservato dai Musei Civici di Reggio Emilia rappresenta la più consistente rimanenza del celebrato erbario di Giacomo Zanoni, un esempio di come era costituito il suo erbario personale e quello consegnato al Granduca d'Este, ed una importante testimonianza dell'arte erbaria del XVII secolo.

Ringraziamenti

Questa ricerca non avrebbe potuto compiersi senza l'assistenza e la collaborazione della dott. Silvia Chicchi, responsabile delle raccolte scientifiche dei Musei Civici di Reggio Emilia, a cui desidero esprimere la mia gratitudine. Un vivo ringraziamento è dovuto inoltre alla dott. Annalisa Managlia (SMA, Università di Bologna), che ha partecipato ad una prima ricognizione dello "*Herbarium Zanonus*", e al dott. Umberto Mossetti (SMA, Università di Bologna) per l'assistenza nel reperimento di documenti di erbario e bibliografici.

Letteratura citata

Acta Plantarum (2021+) IPFI: Index Plantarum. <https://www.actaplantarum.org/flora/flora.php> [ultima consultazione 19/06/2021]

Alessandrini A, Bonafede F (1996) Atlante della Flora protetta della Regione Emilia - Romagna. Bologna, Regione Emilia-Romagna, Assessorato Territorio, Programmazione e Ambiente.

Alessandrini A, Branchetti G (1997) Flora Reggiana. Cierre Edizioni, Verona.

Alessandrini A, Delfini L, Ferrari P, Fiandri F, Gualmini M, Lodesani U, Santini C (2010) Flora del Modenese - Censimento

⁵ Nel Seicento era assolutamente inusuale che un naturalista intraprendesse un viaggio in paesi stranieri e lontani per erborizzare. I campioni vegetali di paesi lontani presenti negli erbari dell'epoca provenivano per lo più da viaggiatori che, mossi da altri motivi, coltivavano tuttavia interessi naturalistici. In questa attività di esplorazione botanica si distinsero i padri missionari (Olm 2002), da alcuni dei quali Zanoni ricevette molte piante essiccate, semi e disegni dal vivo (Zanoni 1675, 1742).

- Analisi Tutela. Modena, Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.
- Ambrosinus H (1657) Hortus studiosorum Bononiae consitus. Bononiae, typis Io. B. Ferronii.
- Bartolucci F, Peruzzi L, Galasso G, Albano A, Alessandrini A, Ardenghi NMG, Astuti G, Bacchetta G, Ballelli S, Banfi E, Barberis G, Bernardo L, Bouvet D, Bovio M, Cecchi L, Di Pietro R, Domina G, Fascetti S, Fenu G, Festi F, Foggi B, Gallo L, Gottschlich G, Gubellini L, Iamónico D, Iberite M, Jiménez-Mejías P, Lattanzi E, Marchetti D, Martinetto E, Masin RR, Medagli P, Passalacqua NG, Peccenini S, Pennesi R, Pierini B, Poldini L, Prosser F, Raimondo FM, Roma-Marzio F, Rosati L, Santangelo A, Scoppola A, Scortegagna S, Selvaggi A, Selvi F, Soldano A, Stinca A, Wagensommer RP, Wilhelm T, Conti F (2018) An updated checklist of the vascular flora native to Italy. *Plant Biosystems* 152(2): 179-303.
- Bauhin C (1594) *Phytopinax seu enumeratio plantarum ab Herbarijs nostro seculo descriptarum, cum earum differentijs*. Basileae, per Sebastianum Henricpetri.
- Bock H (1546) *Kreüter Buch. Darin Unterscheid / Würckung und Namen der Kreüter so in Deutschen Landen wachsen*. Franckfurt am Meyn, durch Josiam Rihel.
- Boccone P (1684) *Osservazioni naturali ove si contengono Materie Fisico-Chimiche, e di Botanica*. Manolessi, Bologna.
- Bonafede F, Vignodelli M, Marchetti D, Alessandrini A (2016) *Felci dell'Emilia-Romagna / distribuzione, monitoraggio e conservazione*. Bologna, Centro Stampa della Regione Emilia-Romagna.
- Bumaldus JA [Ovidio Montalbano] (1657) *Bibliotheca Botanica*. Bononiae, typis Haeredum Benatij.
- Caesalpinus A (1583) *De Plantis Libri XVI*. Florentiae, apud Georgium Marescottum.
- Clusius C (1601) *Rariorum plantarum historia, Antverpiae, ex off. Plantiniana*.
- Conti F, Abbate G, Alessandrini A, Blasi C (2005) *An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora*. Palombi & Partner Srl, Roma.
- Cristofolini G, Managlia A (2021) Giacomo Zanoni e la botanica a Bologna nel XVII secolo. *Notiziario della Società Botanica Italiana* 5(2): 295-303.
- De Toni GB (1912) *Illustrazione del quarto volume dell'erbario di Ulisse Aldrovandi*. Atti Regio Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti. 71: 39-131.
- Dodonaeus R (1553) *Remberti Dodonaei trium priorum de stirpium historia commentariorum imagines ad vivum expressae*. Antverpiae, Ex Officina Ioannis Loei.
- Euro+Med Plantbase (2021+) Euro+Med PlantBase - the information resource for Euro-Mediterranean plant diversity. <http://ww2.bgbm.org/EuroPlusMed/> [ultima consultazione 25/05/2021].
- Fantuzzi G (1790) *Notizie degli scrittori Bolognesi* 8. Stamperia S. Tommaso d'Aquino, Bologna.
- Fuchs L (1542) *De Historia Stirpium Commentarii Insignes, maximis impensis et vigiliis elaborati*. Basileae, in officina Isingriniana.
- Mattioli PA (1552) *Il Dioscoride dell'eccellente Dottor Medico M. P. And. Mattioli da Siena*. Vinegia, Valgrisi.
- Mattioli PA (1565) *Petri Andreae Matthioli senensis medici Commentarii in sex libris Pedacii Dioscoreidis Anazarbei de Medica materia, Venetiis, ex Officina Lagrisiana*.
- Mattioli PA (1568) *I Discorsi di M. Pietro Andrea Matthioli nelli sei libri di Pedacio Dioscoride Anazarbeo della materia Medicinale*. In Venetia, Appresso Vincenzo Valgrisi.
- Monti GL (1742) *Jacobi Zanonii Vita*. In: Zanoni G, Jacobi Zanonii Rariorum stirpium historia. Bononiae, Typographia Lelii a Vulpe.
- Olmi G (1998) *Il nobile caos di un picciol mondo*. In: Bentini J (curatore) *Sovrane passioni - Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense*: 58-79. Motta, Milano.
- Olmi G (2002) *I cappuccini e la scienza nell'età moderna*. In: Pozzi G, Prodi P (curatori) "I Cappuccini in Emilia-Romagna - Storia di una presenza": 288-329. EDB, Bologna.
- Penzig O (1924) *Flora popolare italiana*. Orto Botanico della Regia Università, Genova.
- Pignatti S (2018) *Flora d'Italia* 3. Edagricole, Bologna.
- Ruelle J (1552) *Pedanii Dioscoridis Anazarbei, De medicinali materia libri sex / Ioanne Ruellio Suessionensi interprete*. Lugduni, apud Balthazarem Arnolletum.
- Soldano A (2000) *L'Erbario di Ulisse Aldrovandi - Voll. I e II*. Atti Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti, Classe Scienze Fisiche Matematiche e Naturali 158(1): 1-246.
- Soldano A (2001) *L'Erbario di Ulisse Aldrovandi - Voll. III e IV*. Atti Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti, Classe Scienze Fisiche Matematiche e Naturali 159(1): 1-215.
- Soldano A (2002) *L'Erbario di Ulisse Aldrovandi - Voll. V-VI-VII*. Atti Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti, Classe Scienze Fisiche Matematiche e Naturali 160(1): 1-248.
- Zanoni G (1652) *Indice delle piante portate nell'anno 1652 nel viaggio di Castiglione, ed altri monti di Bologna*. G.B.Ferroni, Bologna.
- Zanoni G (1675) *Istoria Botanica*. Gioseffo Longhi, Bologna.
- Zanoni G (1742) *Jacobi Zanonii Rariorum Stirpium Historia. Opus universum digessit, latine reddidit, supplevitque Caietanus Montius*. Bononiae, Tipographia Lelii a Vulpe.

AUTORE

Giovanni Cristofolini (giosim.50@alice.it), Via Giuseppe Di Vittorio 44, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)